

Si scende dal mezzo di trasporto ed inizia la vita

Scendi e vivi !



Lina, 7 anni, è una dei tanti bambini della Capriasca che va a scuola in auto o in bus. Lina sa cosa questo significa e lo illustra molto bene nel suo disegno.

La strada che conduce a scuola è vuota. La vita inizia una volta scesi dal mezzo di trasporto. Sul parcheggio vicino a scuola i bambini cantano non lontano dai tubi di scappamento fumanti, giocano e attendono con impazienza gli ultimi compagni. Osservando il disegno, si percepisce chiaramente un sentimento di benessere dopo aver slacciato la cintura di sicurezza o essersi liberati dall'obbligo della disciplina nello scuolabus o nell'autopostale.

Lina* è una dei 239 bambini fra i 3 e i 10 anni della Capriasca, una regione vicino a Lugano ricca di paesini e circondata da colline e montagne, che nell'estate 2003 ha partecipato al concorso di disegno intitolato „Sul percorso tra casa e scuola“. Con questo concorso, il gruppo organizzatore (Gruppo Convivenza Traffico in Capriasca, GCTC) ha chiesto ai bambini di esprimersi graficamente in merito alle loro esperienze vissute lungo il tragitto casa-scuola.

L'analisi di questi disegni ha dato risultati sorprendenti.

Il fatto di prendere un mezzo di trasporto per recarsi a scuola viene espresso in modo manifesto e molto variegato da molti bambini. Alcuni di essi lasciano semplicemente vuoto il percorso casa-scuola e si accontentano di disegnare la propria casa all' inizio di questa strada e la scuola alla fine di essa. La gioia di stare a casa o a scuola viene manifestata con una molteplicità di colori, come nel disegno di Giovanni, 6 anni.



È difficile per i bambini rappresentare graficamente delle esperienze che non vivono, ossia il loro „non vissuto“ lungo il percorso casa-scuola. I bambini riempiono spesso il vuoto con elementi ornamentali come uccelli, farfalle, un arcobaleno. Del percorso casa-scuola Arianna, 7 anni, si ricorda solo un semaforo e due auto che sfrecciano a tutta velocità. Il resto del disegno viene riempito da righe. Sia per Arianna che per Lina la vita vera e propria inizia una volta scesi dal mezzo di trasporto, ossia quando si percepisce la terra sotto i piedi. Questa sensazione è sottolineata da Arianna con una striscia di verde scuro sotto casa sua. Nel suo disegno risalta in particolare l'area di gioco davanti alla scuola con bambini che vanno in altalena e sullo scivolo. È lì che vuole andare Arianna perché sa che scendere dall'auto significa andare a giocare con i suoi compagni.

** Per questioni di tutela sono stati scelti dei nomi che non corrispondono a quelli reali.*

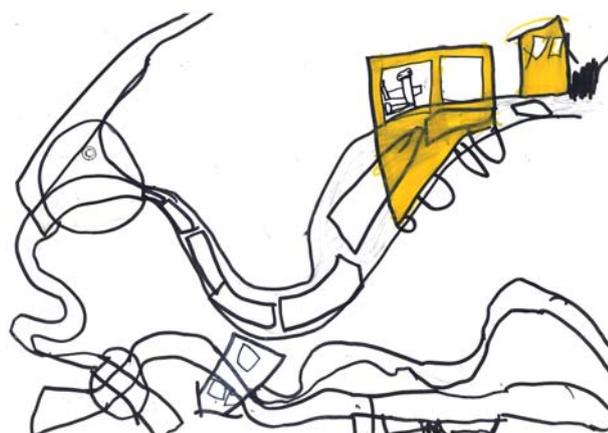


Altri bambini riempiono il vuoto fra la scuola e casa loro con le loro fantasie, per esempio con personaggi tratti dai fumetti o da serie televisive, come nel disegno di Giacomo, 10 anni.

La difficoltà che provano i bambini di stare seduti in auto viene illustrata nel disegno di Elena, 5 anni: la madre ferma l'auto davanti a casa, dopo una corsa veloce, e la bambina protesta alzando le braccia.



I percorsi vuoti, perché privi di vissuto, non rimangono quasi impressi nella memoria dei bambini e quindi spesso non li raffigurano nei loro disegni. Concretamente questo significa che scuola e domicilio vengono accostati. In casi estremi, come per esempio nel disegno di Basil, 10 anni, i fari del bus sono già in prossimità della scuola, mentre il tubo di scappamento è ancora vicino a casa sua.



L'essere accompagnati a scuola in auto è il tema centrale di numerosi disegni. Roberto, 6 anni, raffigura per esempio numerose strade ed incroci vuoti e una sola persona in un'auto che circola a tutta velocità.

Marco, 9 anni, riesce a raffigurare magistralmente la gerarchia instauratasi fra gli allievi durante la corsa in autopostale: vi è lo scolaro privilegiato che sta seduto accanto all'autista. Poi altri due allievi, uno seduto completamente in fondo e l'altro in ottava fila. I ragazzi non si sopportano molto.



Il messaggio dei bambini è perciò „Scendiamo dall’auto e viviamo!“.

Naturalmente, non tutti i bambini che vivono in Capriasca vanno a scuola con un mezzo di trasporto. Anche qui, circa il 40% dei bambini dai 3 ai 10 anni può e ha il diritto di recarsi a piedi a scuola risp. alla scuola dell’infanzia. A seconda della situazione, essi possono percorrere il tragitto a piedi da soli o accompagnati da uno dei genitori.

I bambini che vanno a scuola a piedi confermano il messaggio centrale „Scendiamo dall’auto e viviamo!“ nei loro disegni, ove illustrano chiaramente cosa significa per loro un tragitto casa-scuola sicuro e piacevole da percorrere.

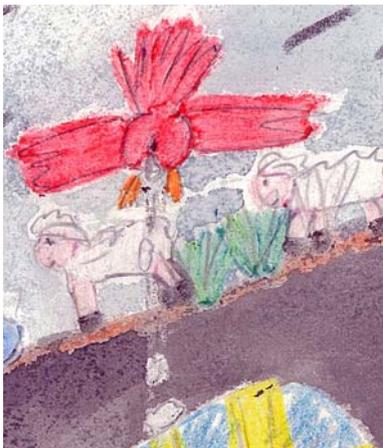
Nei loro disegni, i bambini della Capriasca raffigurano soprattutto le loro esperienze a contatto con la natura.



Laura, 8 anni, disegna una vecchia casa rossa davanti alla quale passa ogni giorno. Con passione e fantasia disegna anche piccoli dettagli come per esempio varietipi di piante e il giardino dove si trova una tartaruga che la saluta.



Maria, 10 anni, illustra il pastore con le sue pecore che incontra andando a scuola, i numerosi animali che osserva camminando fra cui un uccello mentre lascia cadere i suoi bisogni su un’auto gialla...



Dall'analisi del numero relativamente esiguo di disegni realizzati dai bambini della Capriasca risulta invece evidente l'assenza di numerose esperienze importanti che si vivono lungo il percorso casa-scuola, riservate esclusivamente ai bambini che percorrono questo tragitto a piedi. Confrontando i disegni provenienti dal Ticino e quelli realizzati da 5'853 bambini nell'ambito di un concorso nazionale risulta quanto segue:

- chi si reca a scuola a piedi impara a conoscere meglio i dintorni in cui vive;
- il percorso casa-scuola favorisce i contatti sociali fra bambini e adulti;
- i percorsi casa-scuola costituiscono la principale possibilità per imparare a muoversi nel traffico stradale in circostanze reali.

Il messaggio dei bambini "Scendiamo dall'auto e viviamo!" va quindi preso sul serio. I percorsi casa-scuola sono estremamente importanti per lo sviluppo psico-fisico dei bambini: permettono loro di scoprire e conoscere il mondo, stimolano le loro capacità sociali e motorie ed aumentano la loro autonomia.

Le autorità ed i genitori devono perciò adoperarsi affinché i bambini possano recarsi quanto prima da soli a scuola o alla scuola dell'infanzia. Di conseguenza, le autorità devono fare tutto quanto è necessario per garantire percorsi casa-scuola sicuri, mentre i genitori devono in un primo tempo accompagnare a piedi i loro figli alla scuola dell'infanzia fino a quando questi ultimi non si sentano sufficientemente sicuri per andarci da soli.



Sara, abitante a Langenthal, saluta i suoi amici davanti alla scuola.

L'analisi dei disegni e la redazione del presente testo è stata curata dal Dott. Marco Hüttenmoser, centro di ricerca „Kind und Umwelt“ (Bambino e ambiente), Muri/AG.

Le ricerche e analisi sono state condotte in stretta collaborazione con il Gruppo Convivenza Traffico in Capriasca (GCTC). Per la versione in italiano ha collaborato il Gruppo per la moderazione del traffico nella Svizzera italiana (GMT-SI).

Il progetto „Scendi e vivi“ è stato realizzato grazie al sostegno da parte della Fondazione della Winterthur Assicurazioni per la prevenzione dei sinistri, dal Fondo Lotteria e Sport Toto Canton Ticino, da „Strade più sicure – Dipartimento delle Istituzioni Canton Ticino“ e dalla sezione Svizzera italiana dell'Associazione Traffico e Ambiente ATA.

Il rapporto completo a colori dell'analisi (44 pagine) è ottenibile presso il GMT-SI, via Gaggio, 6934 Bioggio, gmt@swissonline.ch, tel 091 6045029, al prezzo di Fr. 25.—. Ulteriore copie del riassunto a fr. 2.—.



È pure disponibile del materiale complementare sul tema trattato

„Più libertà di movimento e meno incidenti“ (opuscolo, gratuito)

„Il traffico segna i bambini...i bambini disegnano il traffico“ cortometraggio (videocassetta VHS o DVD, costo Fr. 18.-)

„Agire insieme – sicurezza ed ecomobilità sul percorso casa-scuola“, manuale per genitori, docenti e autorità che illustra le fasi di un processo di partecipazione alle questioni di sicurezza sul percorso casa-scuola a piedi. (opuscolo, 40 pagine). **

